

Il Piano Territoriale di Coordinamento strumento di pianificazione per la sostenibilità dello sviluppo: l'esperienza del P.T.C.P. di Pistoia a confronto

Montecatini Terme, 7 Ottobre 2009

Il ruolo delle aree di pertinenza fluviale negli indirizzi della pianificazione sostenibile: un progetto pilota



Arch. Francesca Lazzari
Provincia di Lucca

Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità



(PTCP 2000)

IL FIUME SERCHIO

*"Costituisce **invariante strutturale**, riconoscibile alla scala provinciale **il territorio del fiume Serchio** con le sue pertinenze e l' intorno a prevalente naturalità, le relazioni del fiume con gli abitati attraversati, da recuperare e valorizzare, la salvaguardia del particolare rapporto fiume-città di Lucca."*

Il corso d'acqua è una risorsa essenziale del territorio;
la sua valenza è patrimonio della collettività;
la pianificazione da parte di tutti i soggetti deve essere particolarmente attenta a non depauperare la risorsa

obiettivo della Provincia di Lucca:

**VALORIZZAZIONE
DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE
E DEGLI ASSETTI PAESAGGISTICI
DEL FIUME SERCHIO**

PROGETTO BVM

BASSINS VERSANTS MEDITERRANEENS

Programma Comunitario **Interreg I I B Medoc**

Il progetto – gli obiettivi

1. Studiare un modello di pianificazione integrata che, sulla base di un attento studio delle caratteristiche geomorfologiche, idrauliche, paesaggistiche, insediative ed economiche del territorio, disciplini le modalità di sviluppo sostenibile di contesti territoriali fragili;
2. integrare le politiche di conservazione naturalistica e paesaggistica con le politiche di protezione degli insediamenti esposti a scenari di rischio e quelle per lo sviluppo economico e la competitività territoriale.
3. dare priorità al concetto di “quale sviluppo” rispetto al “quanto sviluppo”.

La valle del Serchio costituisce un sistema territoriale dotato di caratteristiche ben specifiche

Il Fiume, per sua natura:

- è un elemento di rilevanza sovracomunale
- attraversa ambienti diversamente antropizzati e paesaggisticamente connotati
 - non conosce confini amministrativi
- ha valenze ambientali di notevole interesse

La gestione del *territorio fluviale* richiede di mettere a sistema più punti di vista, espressi da professionalità e discipline diverse, alle volte confliggenti

Conseguentemente risulta necessario il coordinamento che è un'attività eminentemente provinciale

IL PROGETTO PILOTA: VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE E DEGLI ASSETTI PAESAGGISTICI DEL FIUME SERCHIO

È un tema ambientale che ha ripercussioni sul piano della tutela e valorizzazione delle risorse: naturalistiche, paesaggistiche, qualità delle acque, biodiversità, corridoi ecologici

Obiettivo



valorizzazione della risorsa fiume

Metodologia



approccio multidisciplinare

GRUPPO DI LAVORO DELLA PROVINCIA

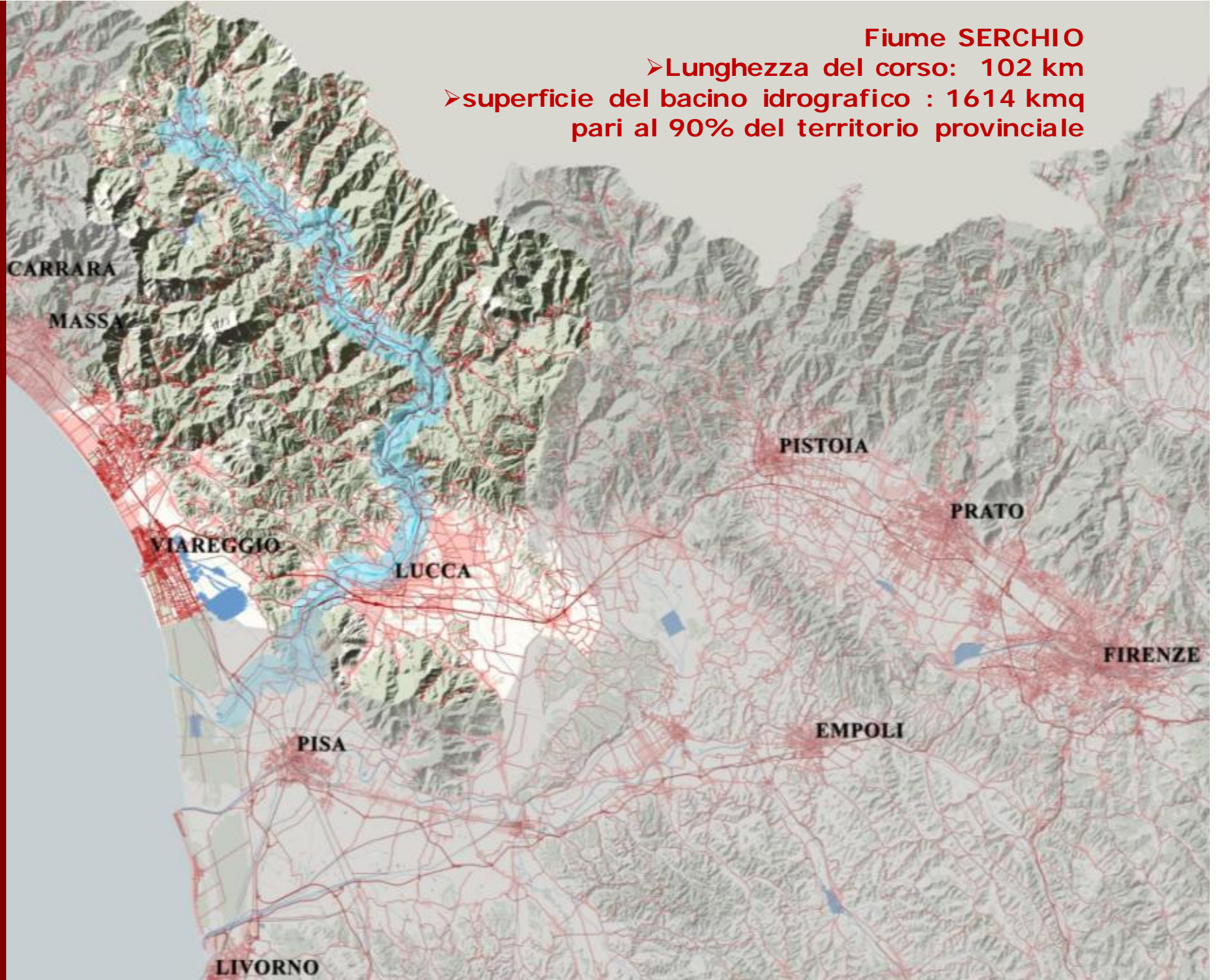


COORDINAMENTO ATTIVITÀ INTERISTITUZIONALE CON:

- Comuni
- Autorità di Bacino
- Ambiti territoriali Ottimali
- Consorzi di Bonifica
- Comunità Montana

Fiume SERCHIO
➤ Lunghezza del corso: 102 km
➤ superficie del bacino idrografico : 1614 kmq
pari al 90% del territorio provinciale

IL CORSO DEL SERCHIO



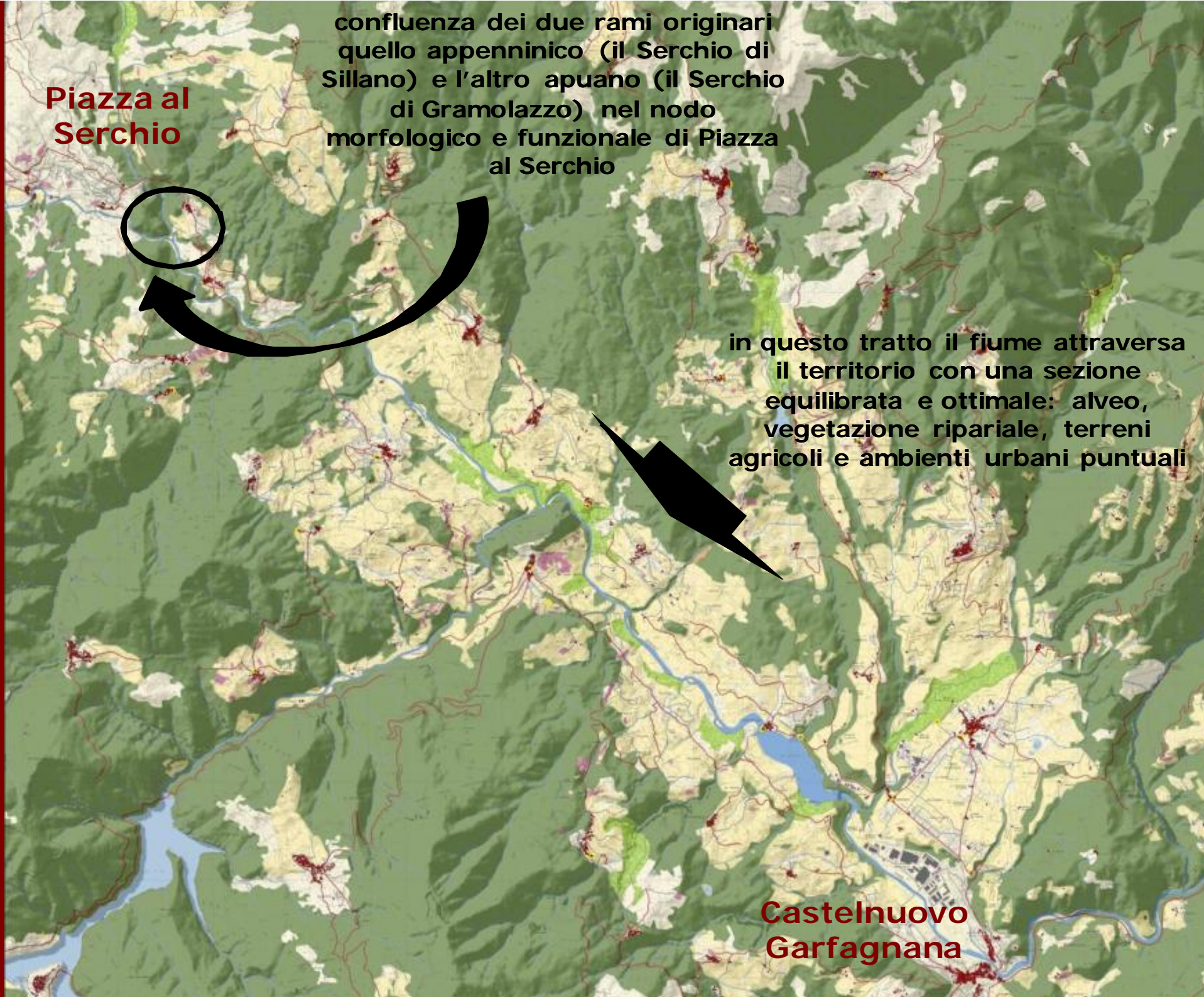
VALLE DEL SERCHIO
alto corso

Piazza al Serchio

confluenza dei due rami originari
quello appenninico (il Serchio di
Sillano) e l'altro apuano (il Serchio
di Gramolazzo) nel nodo
morfologico e funzionale di Piazza
al Serchio

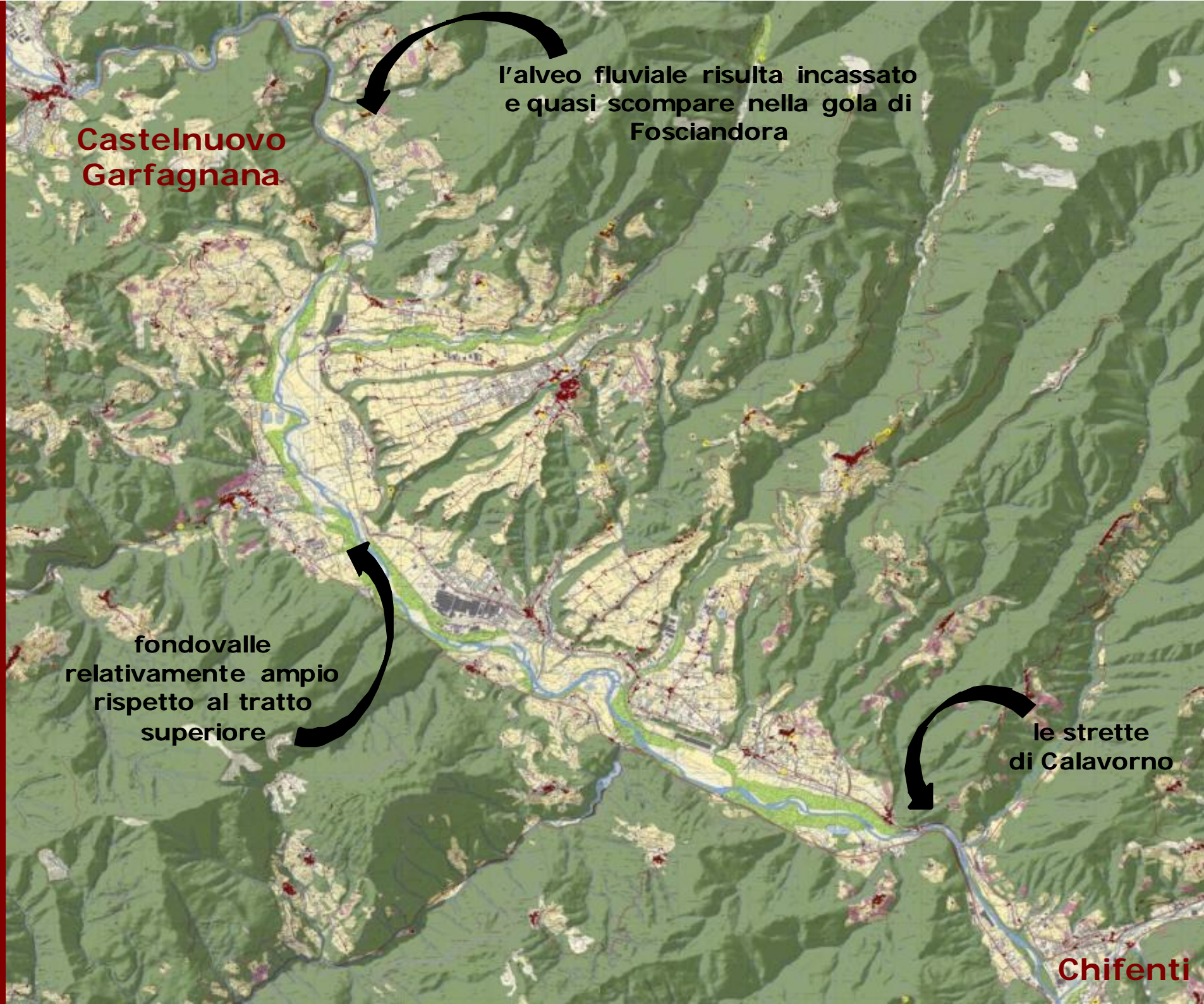
in questo tratto il fiume attraversa
il territorio con una sezione
equilibrata e ottimale: alveo,
vegetazione ripariale, terreni
agricoli e ambienti urbani puntuali

**Castelnuovo
Garfagnana**



VALLE DEL SERCHIO

tratto mediano - parte alta



**Castelnuovo
Garfagnana**

l'alveo fluviale risulta incassato
e quasi scompare nella gola di
Fosciandora

fondovalle
relativamente ampio
rispetto al tratto
superiore

le strette
di Calavorno

Chifenti

VALLE DEL SERCHIO
tratto mediano - parte bassa

il territorio urbano si sviluppa,
frequentemente, a ridosso dell'alveo,
si riscontrano una ridotta presenza di fasce
vegetazionali ripariali e diverse attività
produttive in alveo

Chifenti

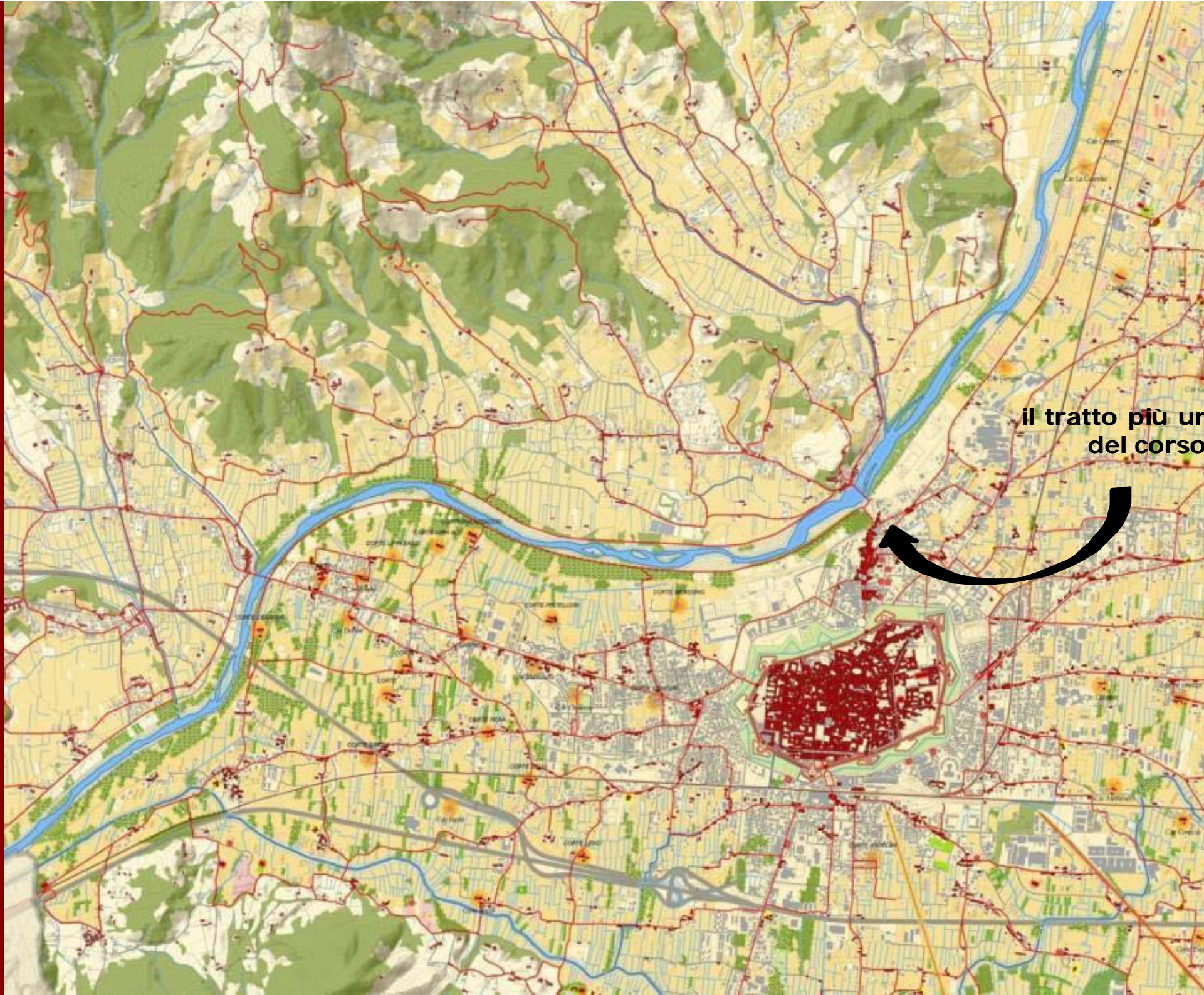
strette del Piaggione

Ponte a Moriano



VALLE DEL SERCHIO

basso corso



il tratto più urbano
del corso

OPPORTUNITA' E CRITICITA' DEL TERRITORIO ATTRAVERSATO

Pontecosì



Castelnuovo di Garfagnana



IL SISTEMA INSEDIATIVO

Castelvecchio Pascoli



Borgo a Mozzano





Bolognana

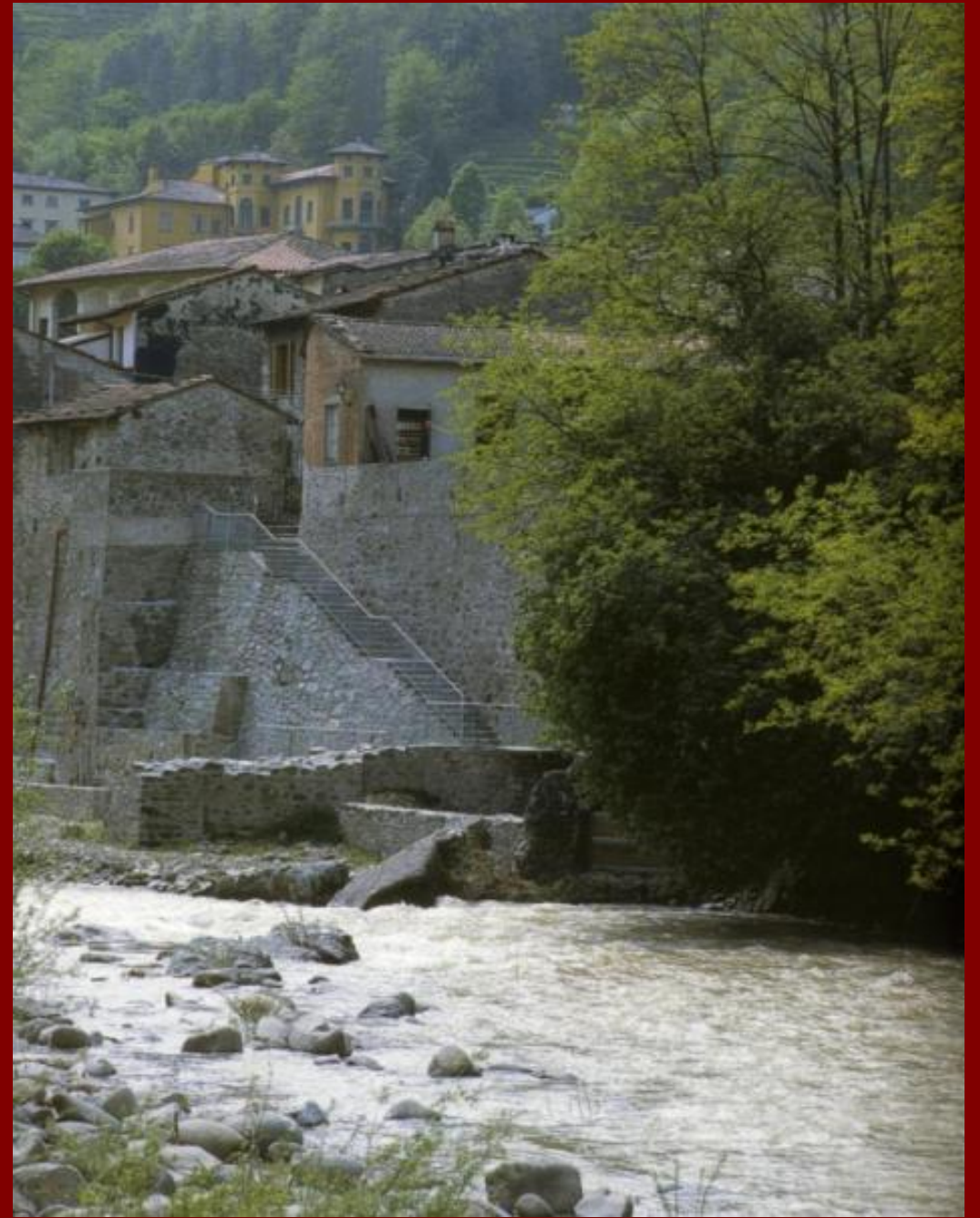


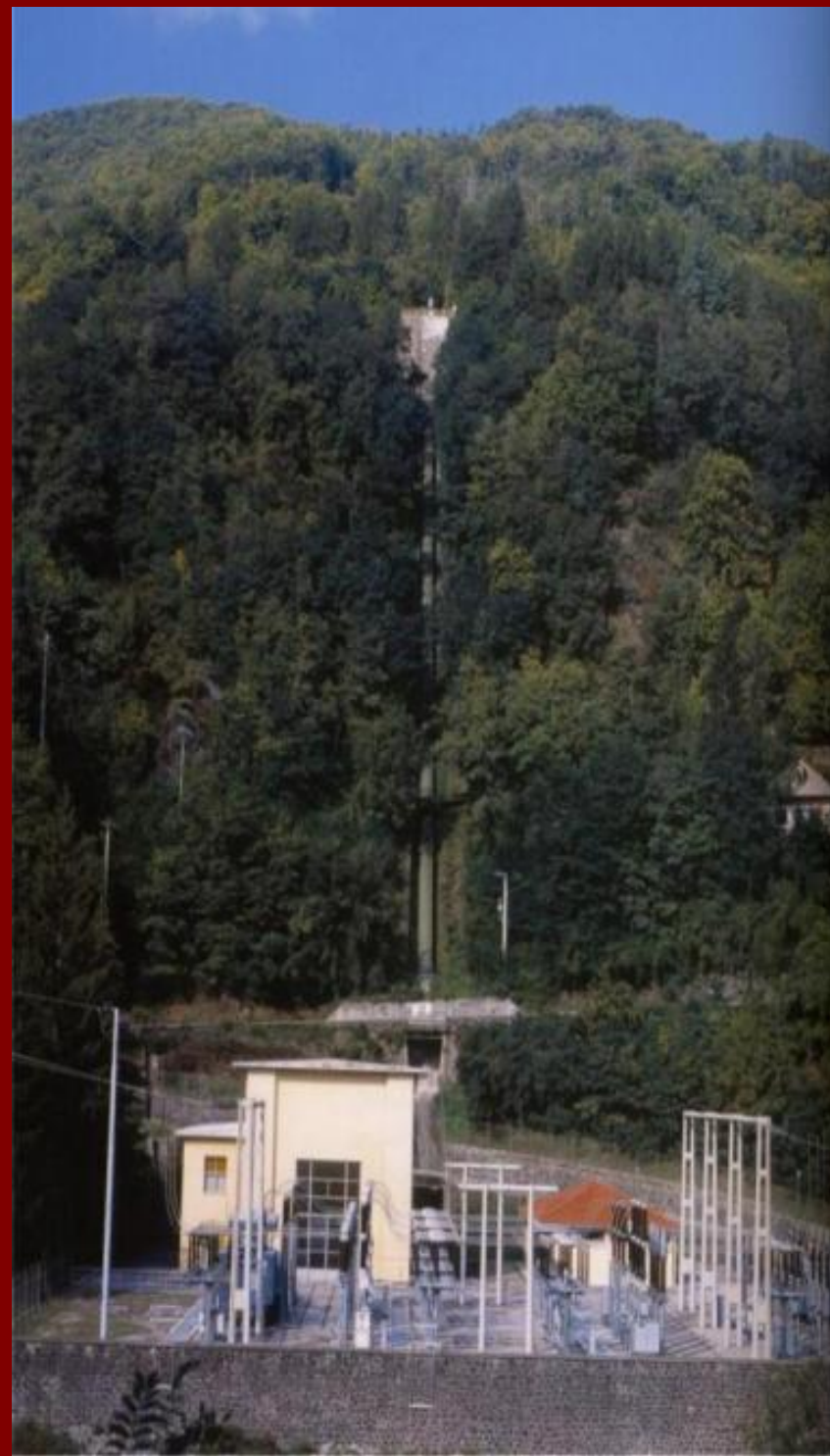
Castelnuovo



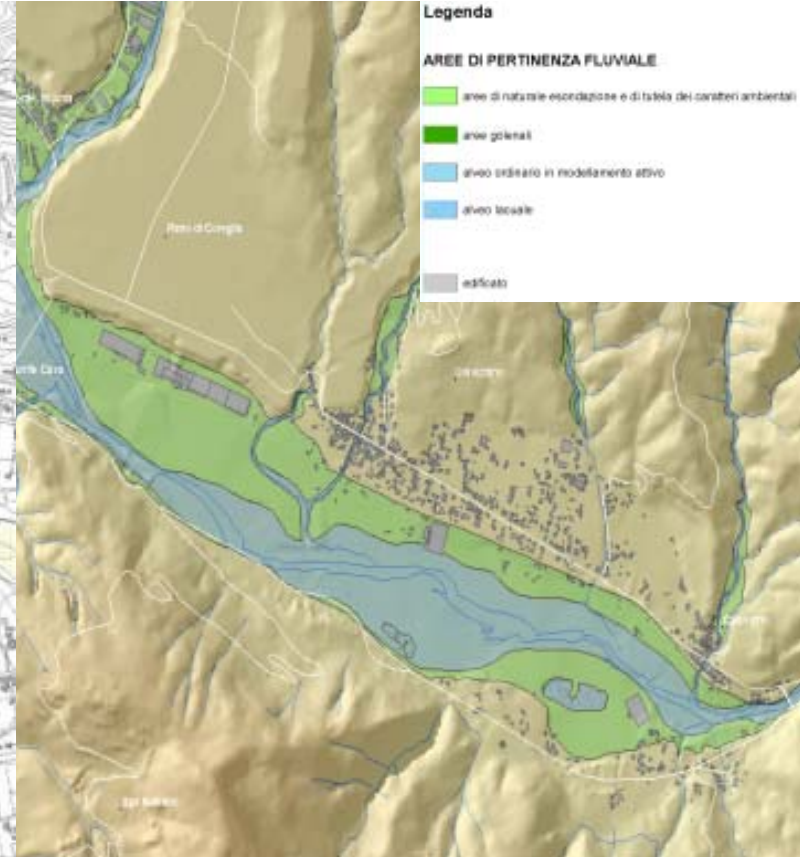
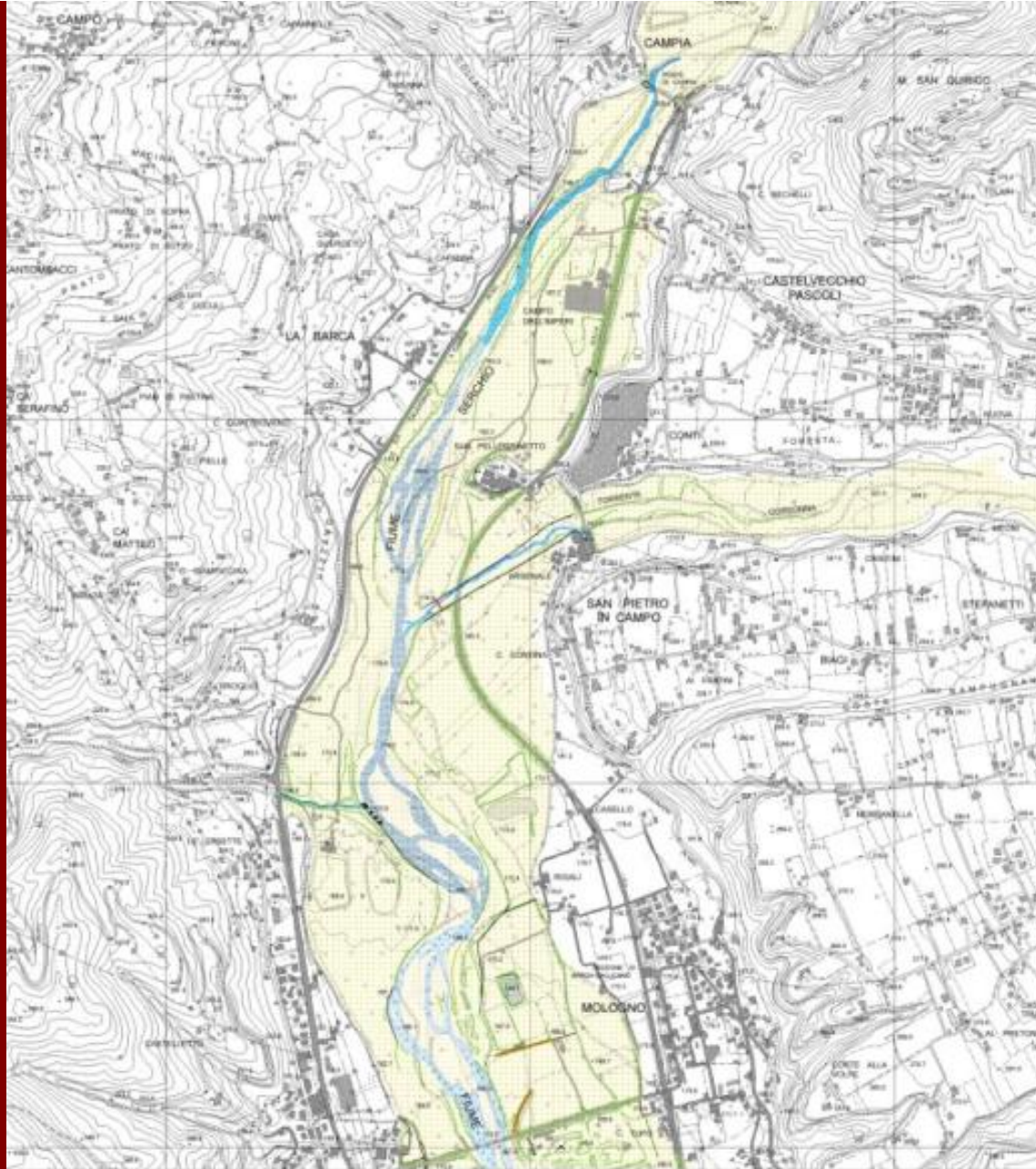
Pontecosi
















ASPETTI IDRAULICI








LEGENDA







AMBIENTI NATURALI E NATURALIZZATI

-  **STAGNI.** Ambienti con acque stagnanti poco profonde ed abbondante vegetazione igrofila. ambienti naturali o naturalizzati.
-  **ACQUE BASSE LENTE.** Tratti di fiume con acque più basse di 80 cm (spesso 30-50 cm) in periodo di magra e corrente molto lenta, talvolta anche acque ferme. Ambienti naturali o perfettamente naturalizzati.
-  **ACQUE BASSE VELOCI.** Tratti di fiume con livelli d'acqua inferiori ad 80 cm e forte corrente. Si tratta perlopiù di ambienti canalizzati in corso di spontanea rinaturalizzazione.
-  **ACQUE PROFONDE LENTE.** Tratti di fiume ove, in periodo di magra, l'acqua è più profonda di 80-100 cm circa e la corrente molto ridotta. Ambienti del tutto naturali o naturalizzati.
-  **ACQUE PROFONDE VELOCI.** Come sopra, ma con corrente sensibile anche in periodo di magra.
-  **BOSCO RIPARIALE D'ALTOFUSTO.** Boschi maturi risultanti dalla spontanea evoluzione degli ecosistemi ripariali non interessati da eventi "catastrofici" da alcuni decenni. Le specie più comuni sono pioppi, salici, ortano nero, acero campestre, sopradici esemplari di farnia. Talvolta presenti elementi alloctoni, soprattutto robinia.
-  **BOSCO RIPARIALE CEDUO.** Boschi molto simili ai precedenti, ma più giovani, risultanti da ricolonizzazione spontanea di aree ripariali recentemente disboscate o interessate da eventi alluvionali intensi.
-  **BOSCO MESOFILO D'ALTOFUSTO.** Boschi risultanti dal parziale degrado degli originali boschi misti a dominanza di querce (cerro e roverella) ed altre latifoglie (acero campestre, carpino bianco, carpino nero, ornello, olmo, pioppo nero, castagno). Presenti anche specie alloctone (soprattutto robinia, ma anche acero negundo ed ortano napoletano).
-  **VEGETAZIONE SPARSA NATURALE.** Si tratta di depositi fluviali recenti a prevalenza di ghiaie grossolane, colonizzati da una vegetazione sparsa, mista erbacea, arbustiva ed arborea, con le stesse specie legnose dei boschi, ma una molto minore densità. Talvolta si tratta di aree incolte o sottoposte a lavori di sbancamento spontaneamente rinaturalizzate.











AMBIENTI SECONDARI

-  **AREE IN RIPRESA.** Aree in cui la vegetazione sta spontaneamente ricolonizzando aree denudate in passato, perlopiù da interventi antropici molto impattanti. Se indisturbati, questi ambienti evolvono spontaneamente in uno degli ambienti sopra citati, a seconda delle condizioni locali edafiche ed idrogeologiche.
-  **INCOLTI.** Coltivi in abbandono con vegetazione a dominanza erbacea.
-  **BOSCO DI ROBINIA.** Boschi formati per colonizzazione di aree disboscate e quindi abbandonate. Quando si trovano all'interno dell'alveo fluviale, sono perlopiù dovuti a lavori di regimazione che hanno abbassato il livello freatico ed innalzato il piano di campagna, così da rendere il biotopo inadatto alle specie tipiche dei boschi ripariali. Quando si trovano sulle pendici derivano da forte degrado del bosco mesofilo spontaneo.
-  **MACCHIE DI ROVO.** Ex coltivi e/o aree denudate ove il rovo è divenuto infestante ed ostacola fortemente la crescita di essenze arboree.
-  **PRESENZE DI AILANTO.** Gruppi consistenti di ailanto, tendenti ad espandersi ed a divenire infestanti creando ambienti molto poveri e molto difficilmente recuperabili.

AMBIENTI AGRICOLI

-  **PIOPPETA.** Piantagioni di pioppi ibridi da legno. Occupano ex-seminativi e costruiscono condizioni ambientali eccellenti per una eventuale rinaturalizzazione del sito, come anche per una sua rimessa a coltura.
-  **PRATI.** Apezzamenti coltivati a fieno.
-  **ORTI MISTI AD INCOLTI.** Orti urbani e piccole colture inframmezzate a terreni incolti, macchie di rovo, materiali abbandonati, alberi, ecc.
-  **ORTI E COLTURE MISTE.** Colture molto frammentate ed eterogenee, con orti ed alberi da frutto frammisti a piccoli seminativi, ecc.
-  **COLTURE INTENSIVE.** Monocolture su ampie superfici prive di siepi ed altri elementi di pregio ambientale. Perlopiù si trovano su suoli impoveriti il cui dilavamento contribuisce all'inquinamento del fiume.
-  **CONIFERE ESOTICHE.** Piantagioni di conifere alloctone.




AMBIENTI URBANI E ARTIFICIALI

-  **LAGHI ARTIFICIALI.** Corpi idrici in cave dimesse. Hanno profondità considerevoli, sponde ripide e praticamente nessuna vegetazione. Sono adibiti a "pesca sportiva" tramite la continua immissione di pesce d'allevamento.
-  **ACQUE CANALIZZATE.** Tratti di fiume recentemente canalizzati, con fondale pressoché privo di vita. La profondità dell'acqua e la corrente sono costanti su tutto il tratto ed ostacolano la ricolonizzazione del biotopo da parte di flora e fauna. A seguito del rimodellamento spontaneo dell'alveo tendono nel tempo a recuperare caratteri di maggiore naturalità, ma un completo recupero richiede decenni, ed il verificarsi di eventi alluvionali importanti.
-  **AREE DENUDATE.** Aree in cui recentemente è stata rimossa tutta la vegetazione e la giacitura del substrato modificata. Se non disturbate talvolta evolvono spontaneamente verso biocenosi di tipo naturale, ma più spesso tendono ad evolvere in macchie di rovo o boschi di robinia a causa dell'abbassamento freatico generalmente connesso con questi lavori.
-  **AREE SPORTIVE.** Aree attrezzate per attività sportive e loro annessi
-  **PIAZZALI E CANTIERI.** Piazzali pavimentati, cantieri ed impianti di lavorazione/stoccaggio di inerti.
-  **EDIFICATO.** Aree urbanizzate, comprensive di costruzioni, strade, parcheggi, giardini urbani, ecc.
-  **AREE URBANIZZATE IN ABBANDONO.** Aree urbanizzate dismesse, comprensive di ruderi e portinanze fatiscenti.
-  Ferrovia
-  Strade principali
-  Altra viabilità importante



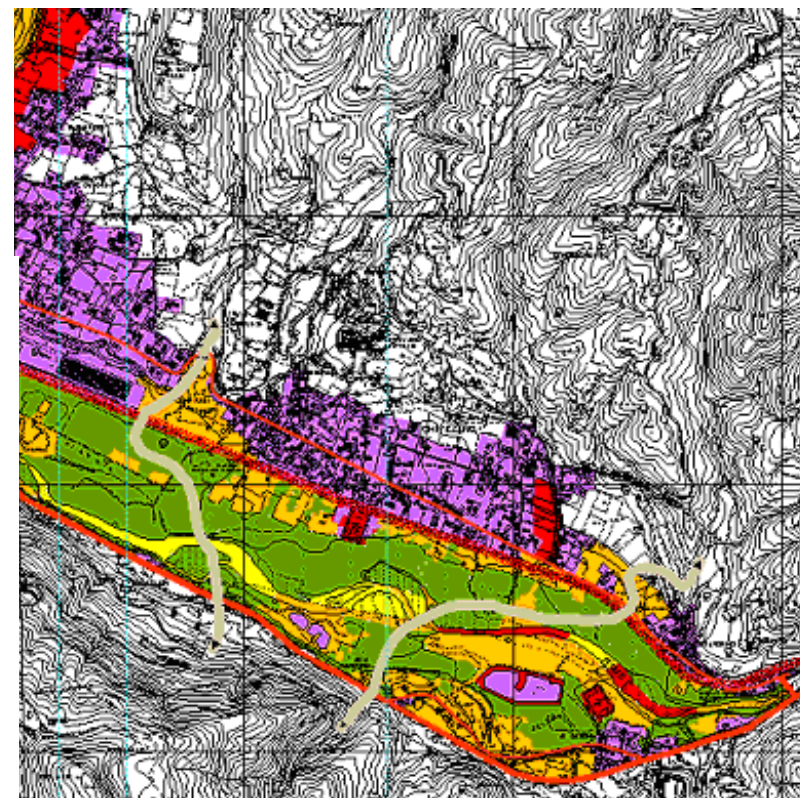
Legenda

OSTACOLI LINEARI

-  **STRADE PRINCIPALI**
Sono ostacoli relativamente poco significativi per la fauna di media o grossa taglia. A causa della larghezza, ma soprattutto dell'intenso traffico sono molto pericolose per animali piccoli e lenti come rospi e ricci.
-  **ALTRA VIABILITA' IMPORTANTE.**
Rappresentano ostacoli simili ai precedenti, ma nettamente meno importanti, soprattutto per la minore intensità di traffico.
-  **MASSICCIATA FERROVIARIA.** *Rappresenta un ostacolo per l'attraversamento, ma non molto sensibile. In senso longitudinale può anche avere funzione di via di facilitazione per il passaggio di piccoli animali attraverso aree fortemente urbanizzate.*

OSTACOLI A REALI




-  **AREE NON ATTRAVERSABILI.** *Superfici praticamente impraticabili per animali terrestri, ad eccezione dell'uomo e dei suoi commensali (animali domestici, ratti, ecc.).*
-  **AREE DI ATTRAVERSAMENTO MOLTO DIFFICOLTOSO.**
Area molto difficilmente attraversabili, oppure praticabili solo per alcune specie e non per altre.
-  **AREE DIFFICILMENTE ATTRAVERSABILI.**
Rappresentano ostacoli praticamente insuperabili per alcune specie, mentre altre possono attraversarle senza eccessive difficoltà.
-  **AREE FACILMENTE ATTRAVERSABILI.**
Rappresentano un ostacolo sensibile, ma non insuperabile e solo per alcune specie.
-  **AREE PRIVE DI OSTACOLI SENSIBILI**
non rappresentano ostacolo agli spostamenti della fauna selvatica.
-  **AREE DIFFICILMENTE ATTRAVERSABILI.**
Rappresentano ostacoli praticamente insuperabili per alcune specie, mentre altre possono attraversarle senza eccessive difficoltà.
-  **AREE FACILMENTE ATTRAVERSABILI.**
Rappresentano un ostacolo sensibile, ma non insuperabile e solo per alcune specie.
-  **AREE PRIVE DI OSTACOLI SENSIBILI**
non rappresentano ostacolo agli spostamenti della fauna selvatica.
-  **ATTRAVERSAMENTI PRINCIPALI.**
Nel suo insieme, l'area di studio rappresenta un ostacolo praticamente insuperabile per la fauna terrestre che separa nettamente i due versanti della valle. Permangono tuttavia alcuni passaggi possibili, sia per difficilmente utilizzabili per la loro esiguità e difficoltà.




Legenda

- +++ Ferrovia
- Strade principali
- Altra viabilità importante



AMBIENTI CHE ABBISSOGNANO SOLO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE

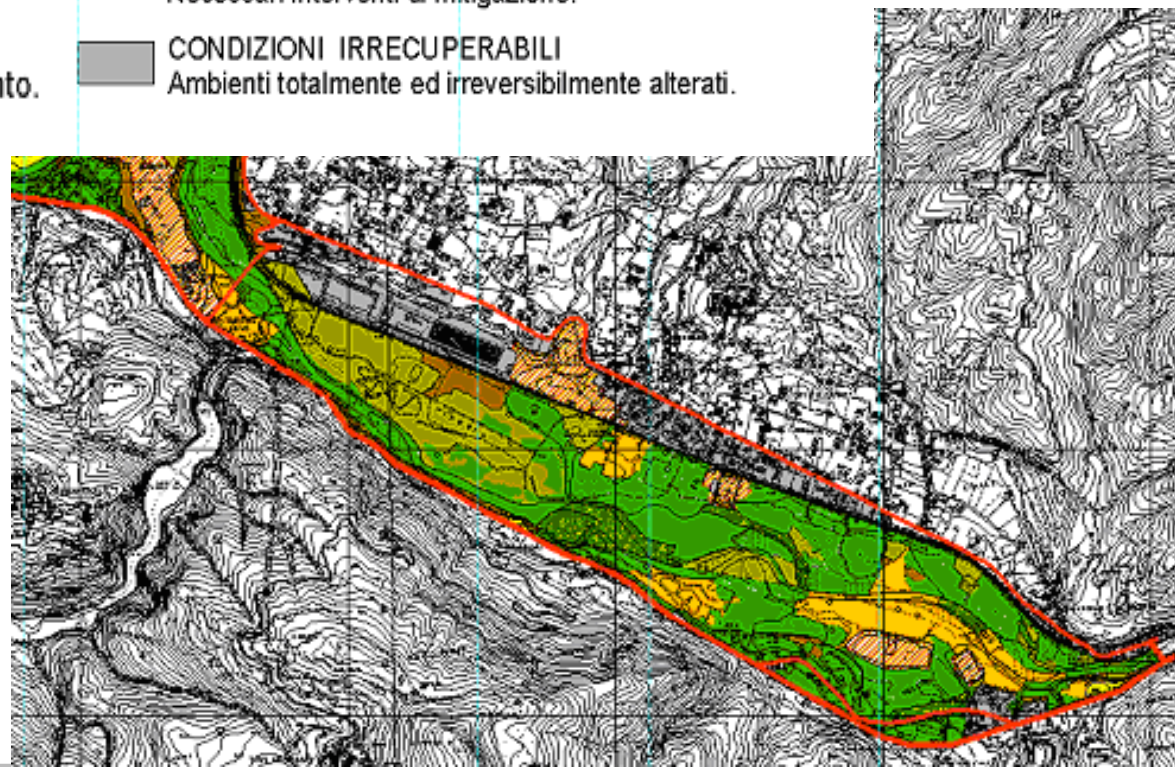
-  **CONDIZIONI ECCELLENTI**
Condizioni ambientali ottime.
Necessaria solo conservazione.
-  **CONDIZIONI BUONE**
Condizioni ambientali buone,
spontaneamente tendenti a migliorare.
Necessaria solo conservazione
-  **CONDIZIONI MEDIOCRI**
Condizioni ambientali insoddisfacenti,
ma spontaneamente tendenti al miglioramento.
Necessaria solo conservazione.

AMBIENTI CHE NECESSITANO DI INTERVENTI SPECIFICI

-  **CONDIZIONI SCADENTI**
Condizioni ambientali scadenti, ma con buone capacità di recupero spontaneo anche se con tempi maggiori. Necessaria conservazione e modesti interventi di restauro ambientale.
-  **SITUAZIONE RECUPERABILE**
Condizioni ambientali fortemente compromesse, ma pienamente recuperabili con interventi specifici.
-  **SITUAZIONE RECUPERABILE IN TEMPI LUNGI**
Aree occupate da impianti ed attività non permanenti o delocalizzabili con graduale recupero delle superfici mediante interventi di ripristino ambientale di media entità.

AMBIENTI IRREPARABILMENTE COMPROMESSI.

-  **SITUAZIONE MITIGABILE**
Condizioni ambientali irreversibilmente compromesse, Necessari interventi di mitigazione.
-  **CONDIZIONI IRRECUPERABILI**
Ambienti totalmente ed irreversibilmente alterati.



ASPETTI INSEDIATIVI

VOLO R. A. F. 1944

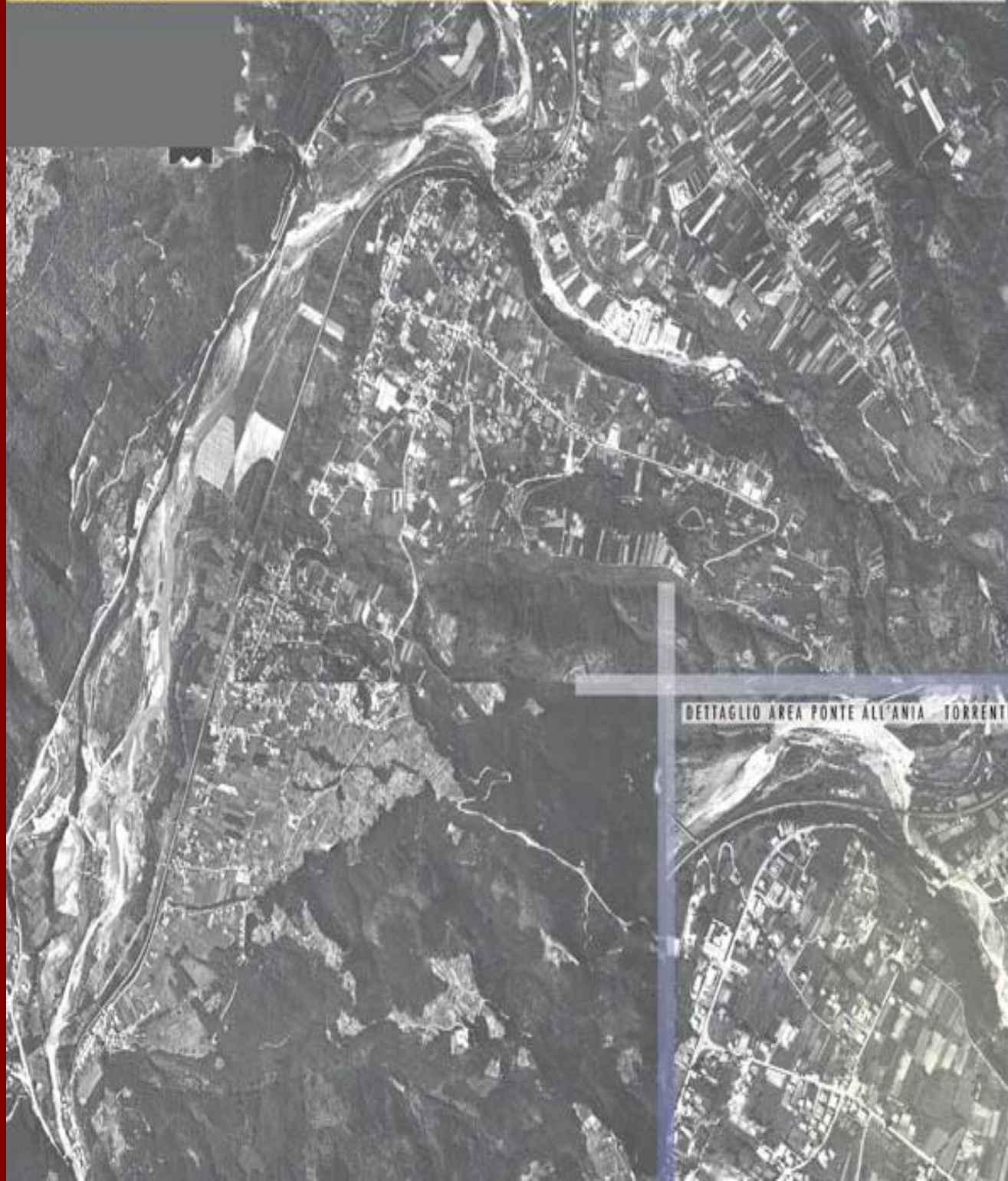


VOLO G. A. I. 1954



ASPETTI INSEDIATIVI

VOLO E. I. R. A. 1975



DETTAGLIO AREA PIANO DI COREGLIA TURRITE



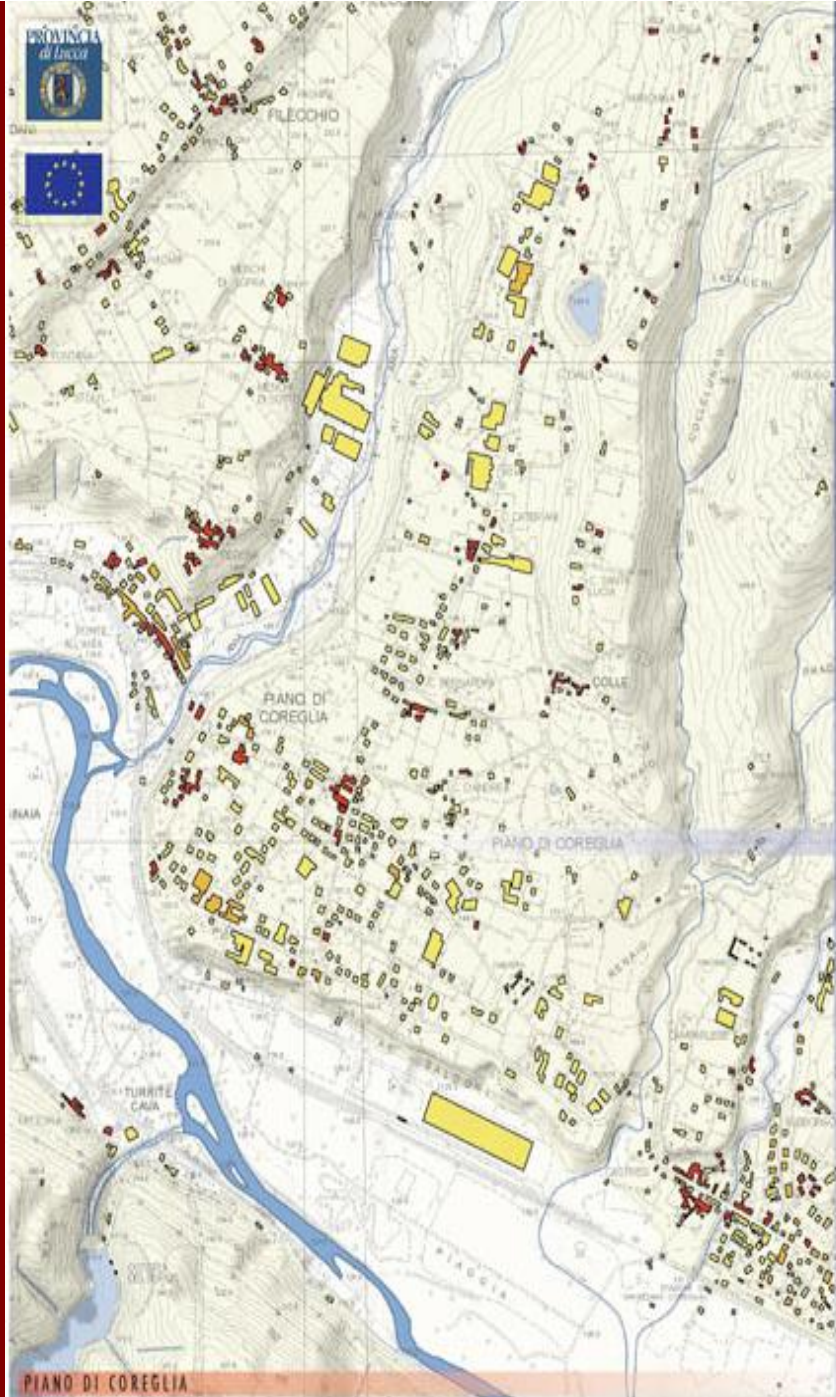
DETTAGLIO AREA PONTE ALL'ANIA TORRENTE ANIA



Anno 2005

ASPETTI INSEDIATIVI





FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

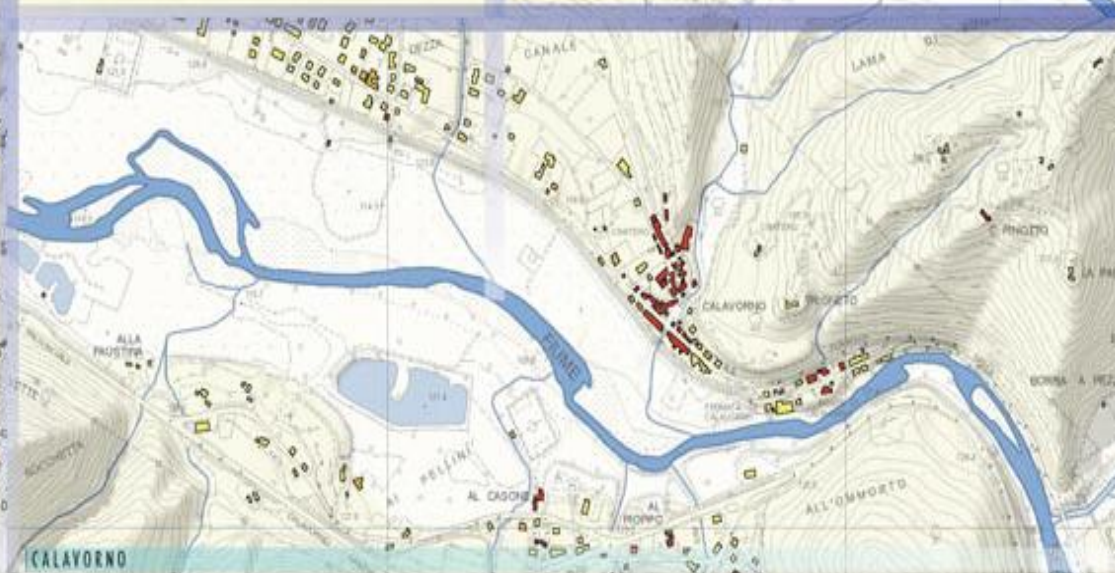
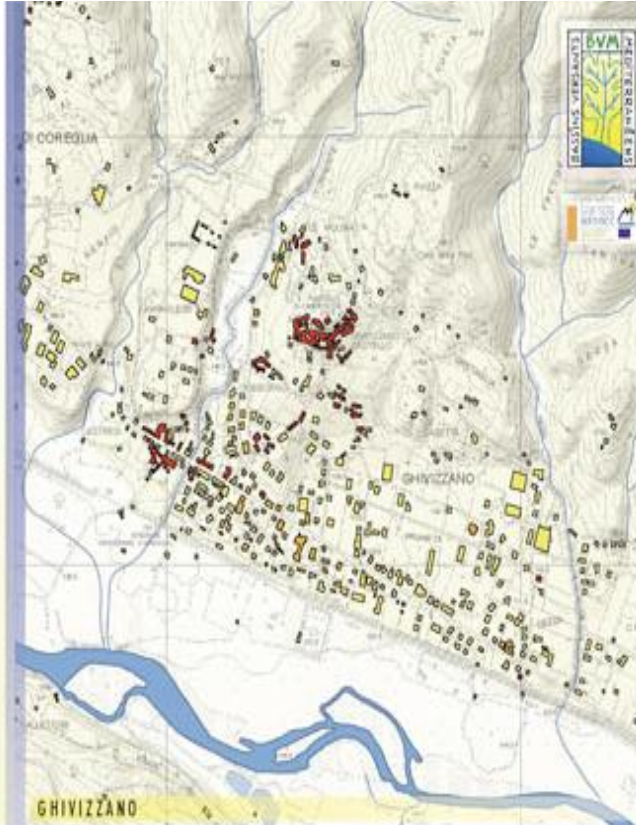
DETTAGLIO SULL'EVOLUZIONE STORICA DEGLI INSEDIAMENTI

DATAZIONE DEGLI EDIFICI BASATA SULLE ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE A CURA DEL SERVIZIO URBANISTICO SU MATERIALI DEL PIANO PROVINCIALE VIGENTE:

1978

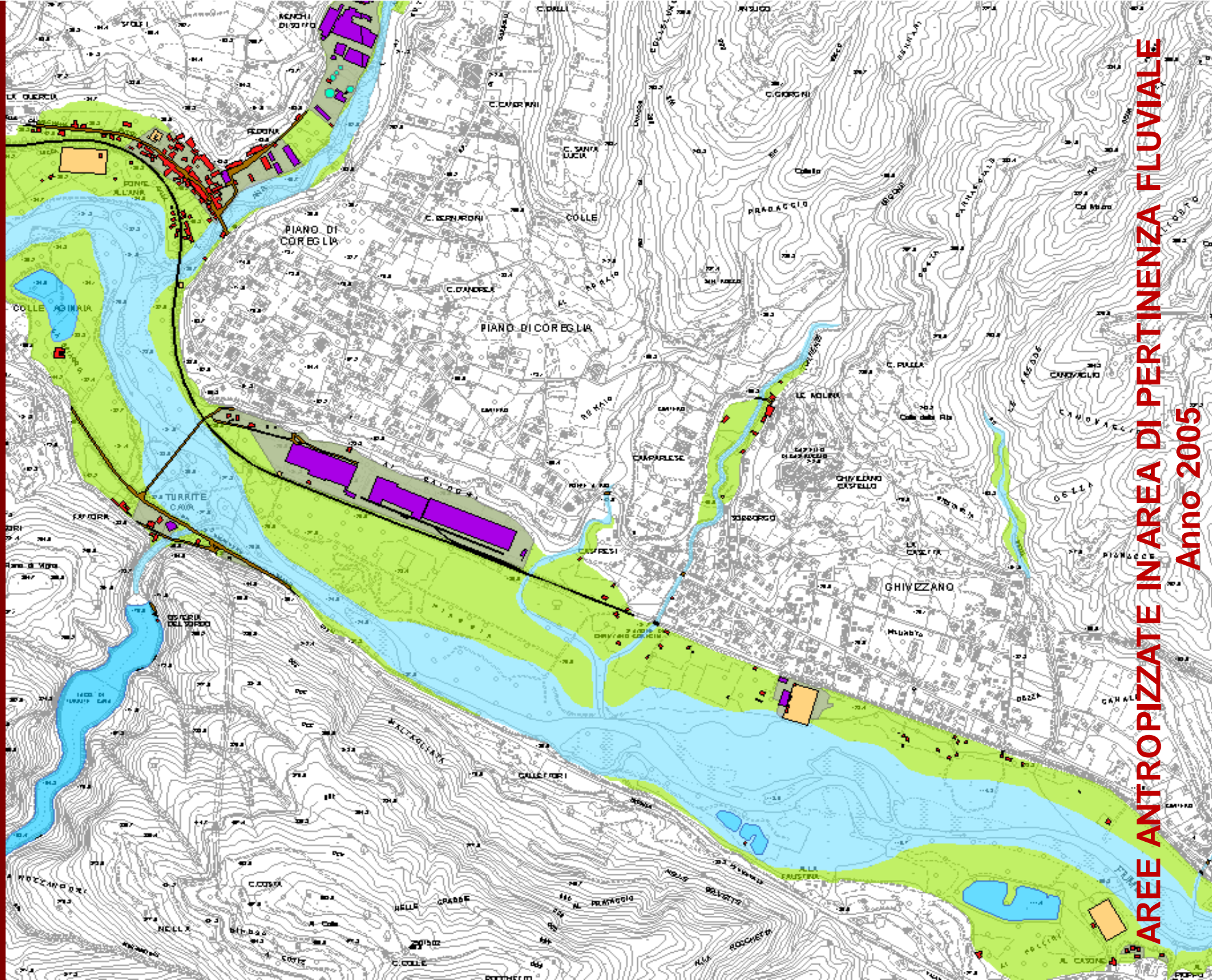
1954

1996



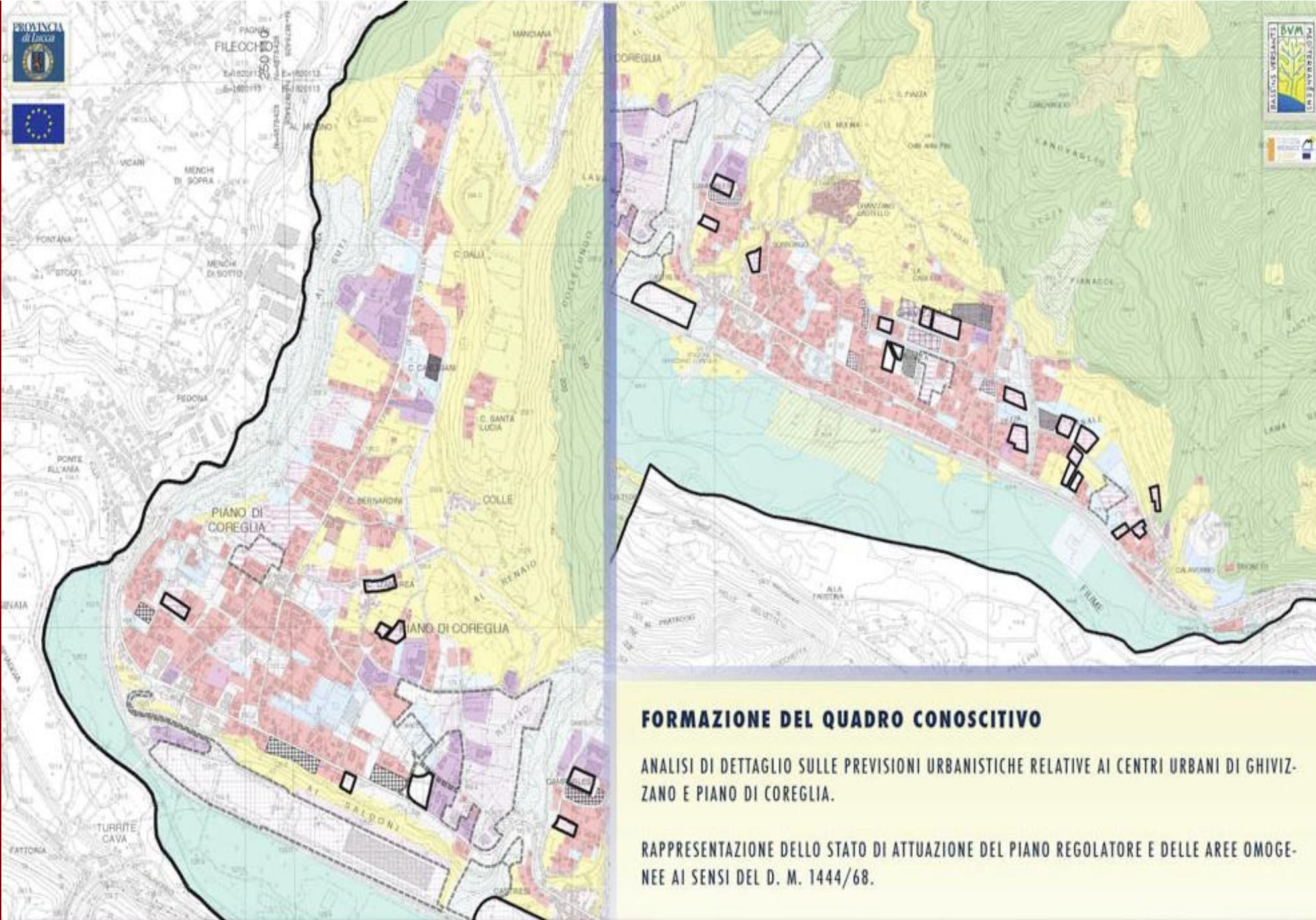
PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE E DEGLI ASSETTI PAESAGGISTICI

ASPETTI INSEDIATIVI



AREE ANTROPIZZATE IN AREA DI PERTINENZA FLUVIALE

Anno 2005

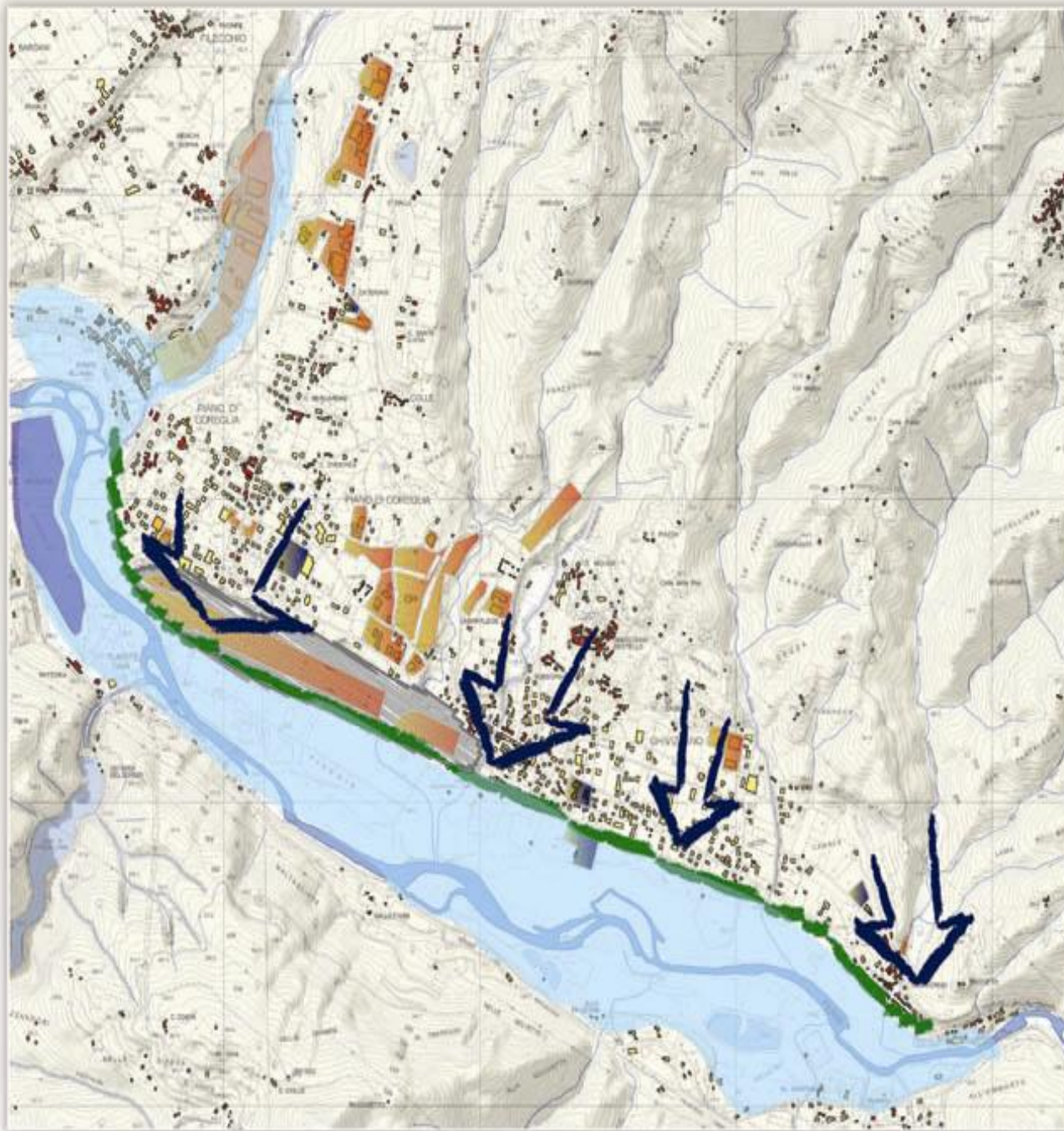


FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

ANALISI DI DETTAGLIO SULLE PREVISIONI URBANISTICHE RELATIVE AI CENTRI URBANI DI GHIVIZZANO E PIANO DI COREGLIA.

RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE E DELLE AREE OMOGENEE AI SENSI DEL D. M. 1444/68.

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE E DEGLI ASSETTI PAESAGGISTICI



INSEDIAMENTI



EVOLUZIONE IN SERIE STORICA DEGLI INSEDIAMENTI ATTRAVERSO LA FOTOINTERPRETAZIONE E LA LETTURA DEI CATASTI STORICI



INSEDIAMENTI SPECIALIZZATI: FUNZIONI URBANE (1) E AREE PRODUTTIVE (2)

AREE CRITICHE

PRESSIONI INSEDIATIVE NELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE



MEDIO - BASSA



MEDIA



ALTA



INFRASTRUTTURA STORICA CORRISPONDENTE AL LIMITE DEGLI INSEDIAMENTI E AL CONTENIMENTO DELLE PRESSIONI URBANE SULLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE



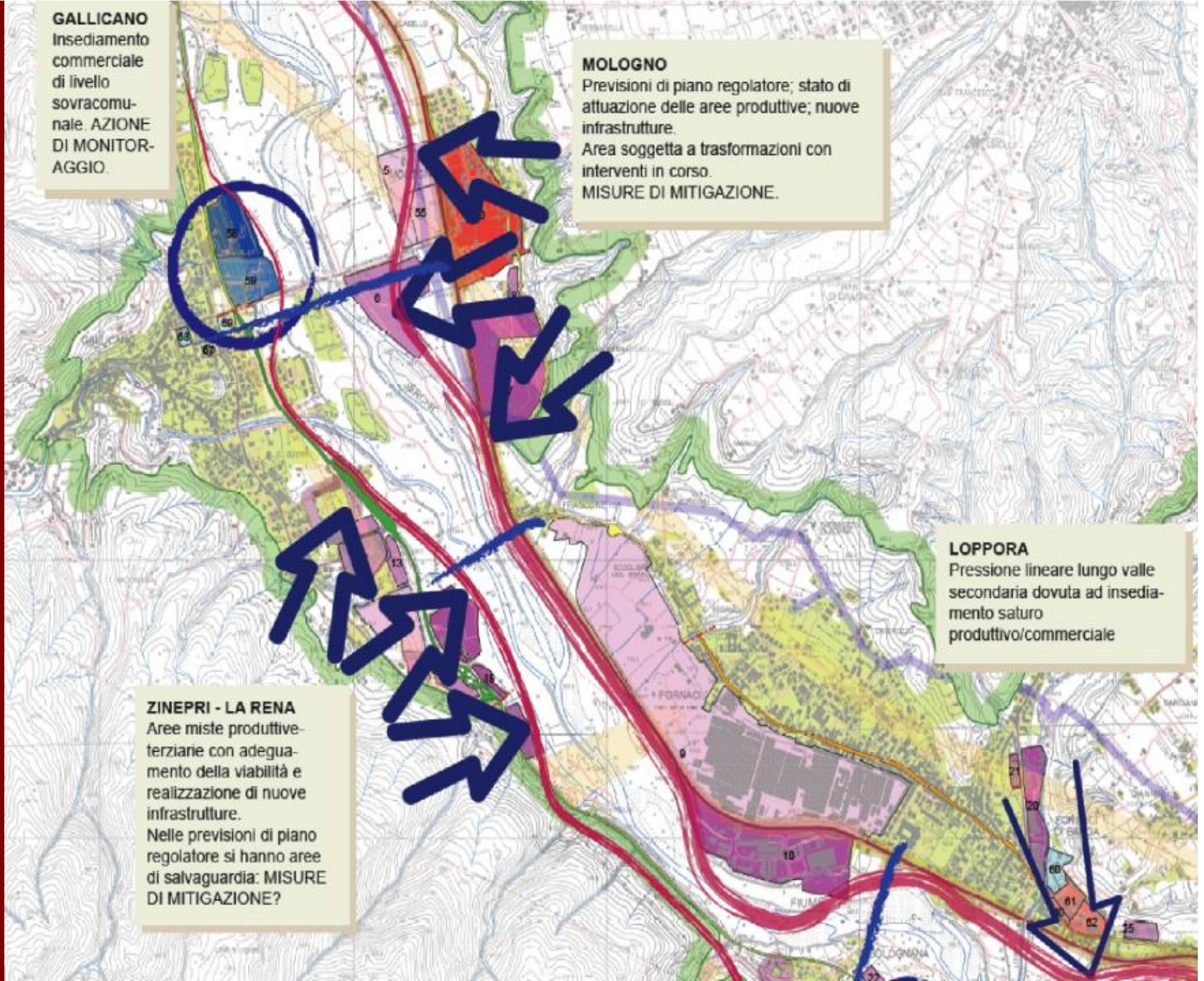
PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE E DEGLI ASSETTI PAESAGGISTICI

GALLICANO
Insediamento commerciale di livello sovracomunale. AZIONE DI MONITORAGGIO.

MOLOGNO
Previsioni di piano regolatore; stato di attuazione delle aree produttive; nuove infrastrutture. Area soggetta a trasformazioni con interventi in corso. MISURE DI MITIGAZIONE.

LOPPORA
Pressione lineare lungo valle secondaria dovuta ad insediamento saturo produttivo/commerciale

ZINEPRI - LA RENA
Aree miste produttive-terziarie con adeguamento della viabilità e realizzazione di nuove infrastrutture. Nelle previsioni di piano regolatore si hanno aree di salvaguardia: MISURE DI MITIGAZIONE?







SCHEDA DEI CARATTERI DEL PAESAGGIO

ADR 7: GHIVIZZANO

AMBITO DI FONDOVALLE

AMBITO PAESAGGISTICO LATISTANTE

CARATTERI DI NATURALITÀ

In questo tratto il terreno è caratterizzato da depositi alluvionali recenti e attuali che si configurano come materiali sciolti costituiti, nel caso delle alluvioni recenti, da ciottoli e ghiaie arrotondati immersi in una matrice sabbiosa-limoso mentre nel caso di depositi attuali, quelli più prossimi al corso d'acqua si presentano in forma più dilavata. Questi conglomerati caratterizzano gran parte del Serchio, in quanto rispetto ai suoi affluenti, avendo pendenze minori ed un alveo più ampio e dunque conseguente rallentamento della corrente, deposita il materiale preso a carico nei tratti più a monte. In questo sezione il Serchio scorre in una vasta area di sua pertinenza in cui è presente una vegetazione riparia composta prevalentemente da salici e pioppi arbustivi, che sulla sponda di destra viene periodicamente sottoposta a tagli periodici impedendo l'instaurarsi di una fascia riparia stabile. La fascia del fondo valle, a monte della ferrovia, invece presenta alcune aree boscate di piccole dimensioni e una stretta fascia di vegetazione riparia lungo il Rio Dezza.

Nell'area intorno al colle dove sorge l'insediamento di Castello di Ghivizzano sono presenti ciottoli a prevalente elementi di arenaria almeno fino ai 200 sm quando inizia invece la formazione del Macigno che copre tutta l'area fino ai crinali. Questa natura geologica fa sì che nella parte bassa dei versanti in sinistra al Rio Dezza le aree boscate siano copiose e a prevalenza di castagni fino ai 1000 sm, quando invece iniziano a predominare i popolamenti quasi monospecifici, molto compatti ed estesi della faggeta, caratteristiche che conferiscono a questo tipo di paesaggio un aspetto uniforme, regolato dalle variazioni cromatiche stagionali di questa specie. Il verde chiaro in primavera e in estate, il giallo rossastro in autunno, il grigio-violaceo dei tronchi in inverno. Da notare anche la presenza vicina ai nuclei storici di leccete, ostrii e querceti di rovereta.

CARATTERI RURALI

L'insediamento diffuso che si trova in quest'area ha quasi completamente cancellato il disegno della maglia agraria presente agli anni cinquanta e ancora in parte agli anni settanta, caratterizzata da campi chiaramente identificabili poiché sottolineati dalla presenza di filari d'alberi, prevalentemente acero campestre o gelso, che circondavano per intero le tessere della trama agraria. Rimangono solo a margine della ferrovia dei piccoli orti a uso familiare di intime dimensioni.

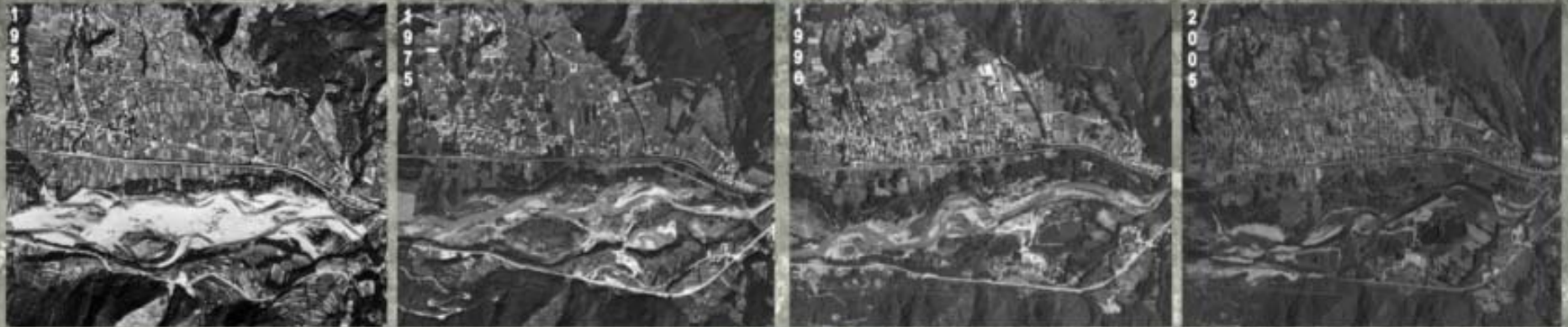
I primissimi versanti si caratterizzavano in passato per le numerose sistemazioni agrarie quali cigioni presenti soprattutto nell'immediato intorno dell'edificio di Ghivizzano Castello in cui le colture più largamente diffuse erano in parte anche olivi ma soprattutto vigneti promiscui costituiti da un filare posto al limite del cigione e seminativo sul resto dell'area terrazzata. Attualmente nell'area si riscontrano solo alcuni residui di questo passato agricolo a vantaggio del bosco che invece ha invaso gran parte delle aree una volta dedite alle coltivazioni agrarie.

CARATTERI INSIEDIATIVI

L'area di fondo valle presentava all'obocce sotto il borgo storico di Castelli a cui si è affiancato nei primi del novecento un piano consistente insediamento (Ghivizzano) tra la strada statale e la ferrovia, e poi ancora oltre verso le prime pendici, caratterizzato da tipologie mainly residenziale e commerciale. Nell'area analizzata sono presenti tre laghi, sono quello di Gioviano, il più grande, risaliva già al 1975 ed è l'unico dedicato alla pesca sportiva, mentre gli altri due, di modeste dimensioni, sono inseriti in un'area in corso di trasformazione.

Nel versante appenninico, arroccato sul primo colle, posto in posizione strategica, domina il nucleo storico del Castello di Ghivizzano, uno dei pochi borghi esistenti lungo la valle del Serchio a mantenersi quasi integra la sua struttura medievale. A quote più elevate domina invece il centro storico di Lucignara (450 sm) insediamento di crinale tra il Rio Santhivare e Rio Dezza. Sul versante apuano è invece ben visibile l'edificio di Gioviano, annesso a struttura medioevale dove le aneddotiche stradine che risalgono al paese fino al Castello (dove vi era l'unico torre oggi sostituita dai baracche costruite recentemente), si distinguono "tughe".

IMMAGINI SINTETICHE



PROFilo SCHEMATICO



ASPETTI PAESAGGISTICI descrittivi
le schede dei caratteri del paesaggio degli ambiti

SCHEDA DEI CARATTERI DEL PAESAGGIO

ASPETTI PAESAGGISTICI descrittivi
le schede dei caratteri del paesaggio degli ambiti

Foto n. 1: I pioppeti lungo la riva destra



Foto n. 2: la vegetazione di ripa in riva sinistra



Foto n.3: Vista del letto fluviale verso Nord



Foto n.4: I varchi di accesso all'area fluviale sotto la ferrovia



Foto n.5: Le aree sotto ferrovia spesso usate come discariche



Foto n.6: I versanti dolci dell'Appennino



Foto n.5: Il corso del fiume Serchio (Volo Italia 2000)



Foto n.6: Il nucleo storico di Ghivizzano Castello (foto RT 1980)



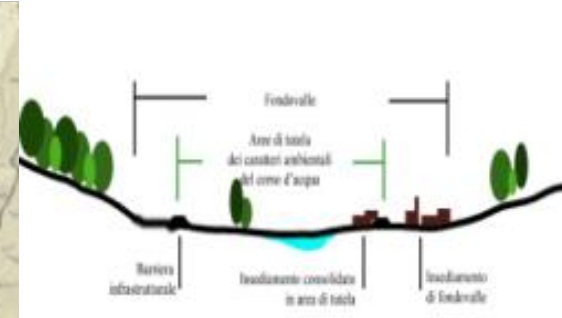
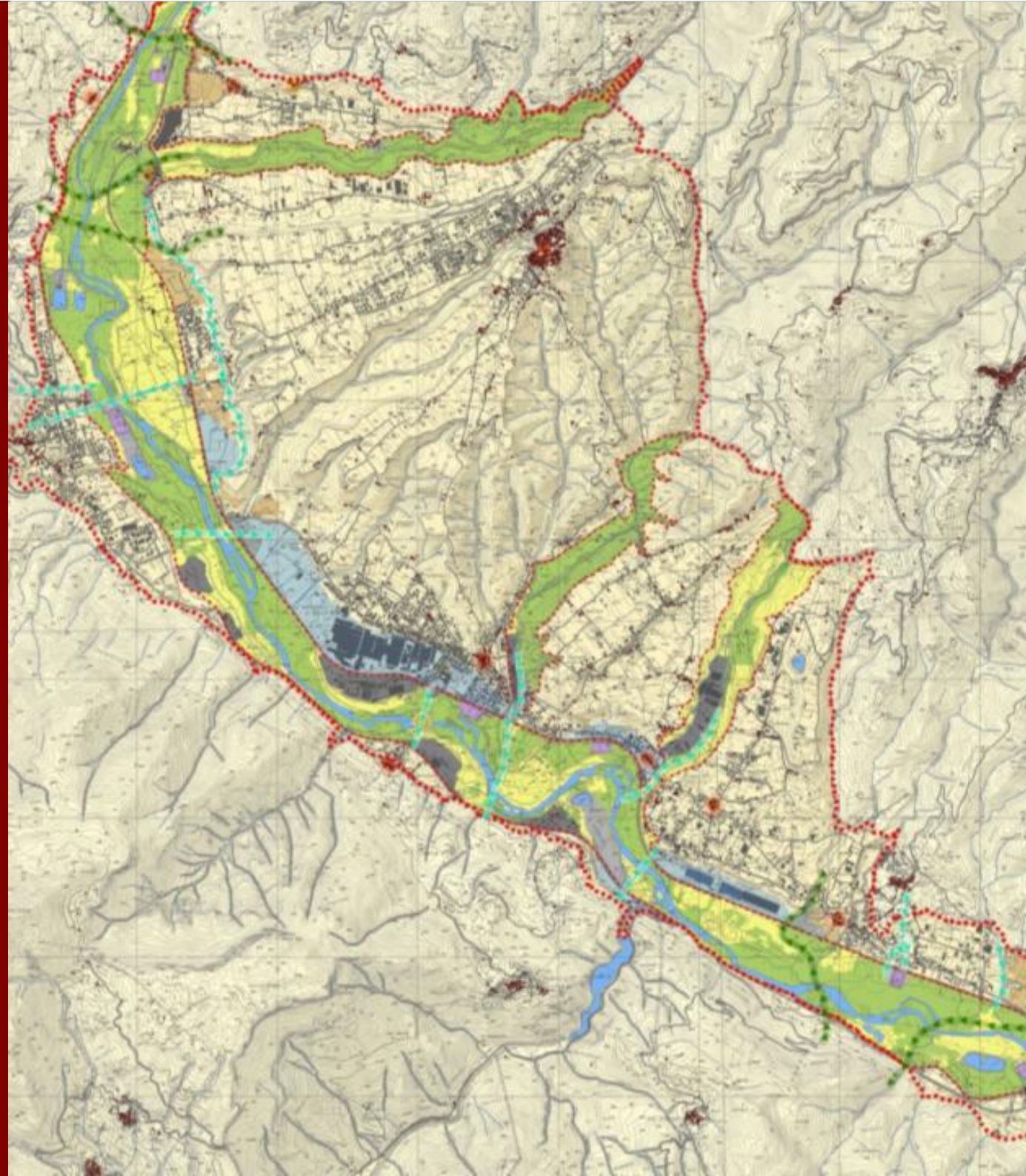
Foto n.7: Ghivizzano castello visto dal piano



ASPETTI PAESAGGISTICI valutativi la qualità paesaggistica



RISULTATI del PROGETTO



- STRUTTURA TERRITORIALE DI FONDOVALLE**
- AREE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DEL CORSO D'ACQUA
 - Insediamenti consolidati
 - Edificate sparse e ulteriori aree artificiali
 - Infrastrutture e altri impianti di interesse pubblico
 - Aree di recupero dei caratteri naturali
 - Aree di mantenimento dei caratteri naturali e del paesaggio agrario
 - Alveo ordinario in modellamento attivo e aree golenali
- ULTERIORI ELEMENTI DI INTERESSE PROVINCIALE
 - Valori da mantenere al fine di preservare:
 - il corridoio biologico
 - le visuali più significative
 - la discontinuità tra gli insediamenti
 - Insediamenti storici
 - Aree di uso pubblico o di interesse per la memoria collettiva dei luoghi
 - Aree di pertinenza fluviale collocate oltre i rilievi infrastrutturali

Arch. Francesca Lazzari
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità
Provincia di Lucca